

«Infrastrutture e trasporti nessun taglio per il Sud»

Il sottosegretario all'Economia: collegamento metro con Afragola e Av Napoli-Bari sono solo rimodulazioni per allineare la spesa allo stato di avanzamento delle opere



Adolfo Pappalardo

«Il Sud sarà sempre una priorità: non c'è e non ci sarà alcun taglio alle risorse», chiarisce subito Federico Freni, sottosegretario al Mef nel governo Draghi e nell'attuale esecutivo Meloni.

La sinistra, ma anche Fi, stigmatizza il dimezzamento dei fondi, da 30 a 15 milioni, destinati in Finanziaria alla Linea 10 della metropolitana di Napoli, che dovrebbe collegare la stazione Alta Velocità di Afragola con piazza Garibaldi e con la rete metropolitana esistente. Come lo spiega?

«Chi parla di tagli o non ha studiato o è in malafede. Alla linea 10 della metropolitana di Napoli non è stato tolto neppure un centesimo di euro. Questo governo non ha mai ridotto i fondi per le infrastrutture e non ha certo intenzione di iniziare a farlo oggi».

Non ci sono tagli, quindi?

«Basterebbe saper leggere tutte le tabelle allegate alla legge di bilancio per capire che il finanziamento per il collegamento tra Afragola e la metropolitana di Napoli è stato solo rimodulato per allineare la spesa allo stato di avanzamento dell'opera».

Cioè?

«Facciamo un esempio: se nel 2026, per una determinata opera, sono stati stanziati cento milioni, ma il bando non è ancora stato fatto, o l'opera è in una fase iniziale, se insomma abbiamo la certezza che quei soldi non saranno spesi nel 2026, il nostro dovere è spostarli, non toglierli, spostarli, negli anni successivi in cui potranno davvero essere usati. Accumulare residui inutilizzabili non serve a nessuno, tanto meno a realizzare le opere».

Anche se è un allineamento non c'è il rischio che si rallenti la partenza dell'opera?

«È proprio l'esatto contrario. Le opere in questo Paese si fermano quando ci sono troppi residui inutilizzati e pochi soldi da spendere negli anni futuri. Le opere si fermavano quando nessuno monitorava e programmava la spesa. Le opere si fermavano quando nessuno si preoccupava di adeguare il quadro economico pluriennale all'effettiva capacità di spendere le risorse programmate in un determinato periodo. Grazie all'attività di pianificazione messa in piedi dal Mit e dal Mef nessuna opera si fermerà più. Alla annunciate del tutto e subito preferiamo la serietà di chi è in grado di intervenire tempestivamente per tutelare i finanziamenti e la realizzazione dell'opera».

Stessa cosa per il taglio di 50 milioni alla metro C di Roma. Naturale che ora tutti temono anche i finanziamenti per un'opera strategica come l'alta velocità Napoli-Bari.

«Insisto: la manovra non prevede nessun taglio alle infrastrutture, tanto meno alla metro C di Roma. Anche in questo caso si tratta di una rimodulazione dei fondi. A chi millanta tagli e colpi d'ascia consiglio di leggere e incrociare l'allegato VII (riduzioni) con l'allegato VIII (incrementi). Senza troppa difficoltà scoprirà che il saldo è zero: non verrà perso, quindi, neppure un centesimo di euro. Sulla Napoli-Bari non cambia nulla: era e resta tra le opere strategiche per migliorare la mobilità nel Sud».

Non crede che questi tagli al Mezzogiorno, al di là delle correzioni eventuali in Parlamento, possano pesare sulla campagna delle regionali in Campania?

«Non abbiamo alcun timore perché, come detto, è una bufala. Non ci sono tagli alle opere e quindi non c'è necessità di un intervento in Parlamento per ripristinare alcunché. Semmai a questo governo andrebbe riconosciuto il merito di aver

riprogrammato il Pnrr, così come altri fondi, per rendere la spesa destinata alle infrastrutture ancora più efficiente e tempestiva. Con la manovra non abbiamo fatto altro che replicare un metodo che si sta già dimostrando vincente. Forse sono altri a dover temere per le regionali in Campania dopo anni di promesse cadute nel vuoto: citofonare sinistra, quindi...».

L'altra sera lei era al vertice al Mit con i ministri Salvini e Giorgetti: quali sono gli investimenti per il Mezzogiorno? E' stato fatto il punto?

«Alla riunione è emerso un orientamento chiaro e puntuale: la manovra conferma gli impegni sulle opere pubbliche, anche nel Mezzogiorno, grazie al lavoro puntuale e fattivo del ministro Salvini e di tutta la squadra della Lega al governo. Il Sud è e sarà sempre una priorità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA